Le risorse idriche oggi sono minacciate da una serie di fattori. Gli esseri umani contano sull'acqua come fonte di sopravvivenza, e tuttavia spesso sono gli uomini stessi i peggiori nemici dell'acqua. Con la popolazione in crescita e le città in espansione, aumenterà anche la pressione sull'approvvigionamento di risorse idriche. Lo sviluppo industriale richiederà più acqua e poiché i paesi cercheranno di aumentare la loro provvista di energia, una maggior quantità d'acqua verrà usata per fini idro-elettrici. L'inquinamento dei laghi, dei fiumi e delle falde acquifere sotterranee riduce la disponibilità di acqua pulita. Il cambiamento climatico inoltre aggiunge un'ulteriore variabile a questa già instabile equazione. Il settore agricolo conta per il 90% del consumo di acqua dolce ed è di gran lunga il maggior consumatore d'acqua al mondo. Normalmente ci vogliono tra i 2000 e i 5000 litri di acqua per produrre cibo sufficiente a sfamare una persona per un giorno. La popolazione mondiale crescerà dagli attuali 6,5 miliardi di persone ad oltre 9 miliardi nel 2050. Questo pone una sfida enorme per l'agricoltura: produrre più cibo per nutrire una popolazione mondiale in espansione, usando le scarse risorse idriche in maniera più efficiente. La competizione per l'accesso a tali scarse risorse aumenterà nel futuro, con l'aumento della domanda di acqua da parte del settore industriale e delle famiglie.

Alimentare la popolazione mondiale in modo sostenibile, al tempo stesso fronteggiando la minaccia del crescente cambiamento climatico, richiede concetti nuovi e una forte volontà politica per risolvere i sempre maggiori problemi globali legati all'acqua. Poiché il settore agricolo consuma una così grande porzione delle risorse d'acqua dolce, un aumento della produttività dell'acqua in agricoltura libererebbe senz'altro notevoli quantità d'acqua da destinare ad altri usi.

Se si riuscisse a mantenere la stessa produzione agricola con una riduzione dell'1% nel consumo di acqua, questo si tradurrebbe in un aumento del 10% della disponibilità di acqua per altri settori. Dobbiamo ripensare radicalmente le nostre concezioni sulla relazione tra cibo, acqua e ambiente, se vogliamo fronteggiare il problema della scarsità delle risorse idriche e raggiungere i target fissati dagli “Obiettivi del Millennio".

Il Forum Mondiale sull'Acqua, al quale parteciperanno responsabili di governo di diversi settori, società civile, organizzazioni dei consumatori e università, rappresenta un'opportunità unica per far sì che l'agenda internazionale della gestione dell'acqua rifletta questo nuovo modo di pensare. È urgente trovare una strategia globale coerente per la gestione delle risorse idriche. Durante la recente crisi dei prezzi alimentari, molti paesi hanno affrontato gravi siccità che hanno avuto dure ripercussioni sulla produzione alimentare. Gli attuali scenari del cambiamento climatico suggeriscono che le siccità diverranno ancor più frequenti in molte zone già afflitte dalla scarsità d'acqua. Alcuni dei principali bacini fluviali, tra cui le importanti aree di produzione alimentare dei bacini del Colorado negli Stati Uniti, dell'Indo nel Sud-Est Asiatico, del Fiume Giallo in Cina, del Giordano in Medio-Oriente, del Delta del Nilo in Africa e del Murray Darling in Australia, sono "chiusi", senza alcuna possibilità di attingervi ulteriori risorse idriche. La recente crisi alimentare ha spinto molti leader mondiali a riportare la loro attenzione sui temi della fame e del sistema alimentare mondiale.

Gli alti Funzionari che parteciperanno al vertice dovrebbero concludere i negoziati su di un piano d'azione globale, che verrà ultimato e approvato dalla Conferenza Ministeriale che si terrà al Forum Mondiale sull'Acqua ad Istanbul. La FAO collabora con il Consiglio Mondiale dell'Acqua integrando pienamente l'agricoltura nel dibattito politico mondiale sulle risorse idriche

riuscendo così ad affrontare una serie di problematiche legate allo sviluppo, tra cui la sicurezza alimentare, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale, l'energia pulita e la sicurezza igienica nelle campagne e nelle città.

Elena Saccomanni